

**LA BUONA QUALITÀ DEL VIVERE ESPE-  
RIENZA DI PERDITA RECUPERO**



**MATILDE VINCI**

**LA BUONA QUALITÀ DEL VI-  
VERE ESPERIENZA DI PER-  
DITA RECUPERO**

*racconto*



*A mia madre.*



## **Premessa**

Poiché disponiamo di una vita sola è indubbiamente necessario proteggerne la buona qualità.

A causa di una errata terapia medica ero stata privata di questa fondamentale condizione ma, gradatamente, con forza di volontà e tanta tenacia me ne sono riappropriata ed ora cerco di custodirla nel migliore dei modi.

Il consiglio che sento di rivolgere a chi, sfortunatamente, si trovasse nella stessa situazione capitata a me è di non abbattersi anche se ci si sente insicuri, assaliti dal panico e persino prossimi a preci-

pitare in un baratro.

Tale è stata, in realtà, la sensazione devastante che ha pervaso me.

A questo punto, oltre che ricorrere ad un valido medico, che riesca ad infondere la necessaria energia, bisogna raccogliere le forze residue e reagire con grinta e coraggio, pensando in maniera positiva ad uscire dall'impasse.

La mia disavventura è stata provocata da una diagnosi sbagliata e conseguente inadeguata somministrazione di un farmaco antidepressivo.

Certamente l'errore è una caratteristica che fa parte della natura umana ma, quando si commette nel campo medico e provoca sofferenza, acquista una diversa dimensione e gravità.

Non mi soffermerei ad elencare i molteplici patimenti provati sia nella fase di somministrazione che in quella di sospensione del farmaco ma mi limiterò a ribadire che i disturbi subiti sono stati tanti e talmente gravi da farmi sentire afflitta da tutti i malanni del mondo e costringermi a letto per un lungo periodo.

Mancandomi sia la forza che la voglia di leggere

o vedere la televisione, sono stata inconsciamente indotta a vagare con la mente e soprattutto a ricordare, concentrando la memoria sul passato.

Così ho ripercorso la mia esistenza ed ho effettuato un viaggio a ritroso nel tempo.

Immergendo il mio pensiero nella vita già trascorsa ho girovagato, quasi a perdermi, tra tanti luoghi e volti diversi e mi è parso di averne vissuta non una ma numerose.

Tornare indietro nel tempo non è cosa facile e può anche fare male, soprattutto quando si prende piena coscienza della gioventù perduta.

Ma non voglio indugiare su questa realtà. Infatti le mie date non sono mai precise perché ho sempre avuto un rapporto conflittuale con l'anagrafe.

Credo che l'età anagrafica conti poco se si possiede uno spirito giovanile senza avere l'illusione di fermare il tempo, che inesorabilmente corre sempre più in fretta, ma solo andando al passo con esso.

Ritengo che per sentirsi giovani nella mente e nei sentimenti sia utile crearsi occasioni di svago come viaggiare, ritrovarsi con gli amici, dedicarsi

ad attività piacevoli e gratificanti e mantenere vivo l'interesse per i vari aspetti della vita. Raggiungere, in definitiva, la serenità interiore.

Dopo una vita amorevolmente dedicata ai propri cari, si ha anche il diritto di occuparsi di se stessi e provare un po' di sano egoismo.

A questa conclusione sono giunta quando, superato il mio malessere, usando un eufemismo, ho sentito l'impulso di descrivere, quasi a volerli immortalare, alcuni squarci della mia vita che avevo ricordato, cercando di seguire un ordine cronologico il più possibile aderente alla realtà.

L'interesse derivato da questo impegno ha avuto un effetto terapeutico, perché mi ha procurato nuova energia ed una sensazione di benessere cartatico.

Gli psicoanalisti, infatti, fin dai tempi di Freud, sostengono che soffermarsi sui propri sentimenti provochi un subitaneo sollievo.

## **Nascita tanto attesa e desiderata**

Dopo tre fratellini maschi la mia nascita era da tutti i miei familiari tanto attesa e desiderata.

Il lieto evento raccontato dal mio fratello maggiore, Carlo, con aneddoti a volte commoventi a volte ironici, in un diario da lui scritto durante i primi mesi della mia vita. Poi questo compito è stato proseguito, ancora per alcuni anni, dalla mamma che, amorevolmente, con delicata calligrafia, ha annotato le più importanti novità della mia crescita e man mano che il tempo passava aumentava il numero dei quaderni.

Questi diari, stretti da nastri colorati per ordine cronologico e custoditi in una borsa di pelle, sono rimasti miracolosamente intatti, malgrado vari trasferimenti di abitazione e tante traversie subite dalla mia famiglia.

Per merito loro ho potuto conoscere i particolari dei primi anni della mia esistenza e del modo di vivere della mia famiglia.

Quando rileggo questi scritti sono inevitabilmente colta da comprensibile commozione ma anche da tanto compiacimento, constatando di aver avuto la fortuna di appartenere ad una famiglia meravigliosa.

Spesso, dopo la lettura di alcune pagine, vado a sfogliare gli album di fotografie di famiglia, anch'esse gelosamente conservate, per trovare una rispondenza tra le descrizioni lette e le immagini raffigurate.

La fantasia lavora e, immediatamente nelle situazioni che sono indotta ad immaginare, per un po' mi sembra di rivivere nel passato ma poi, per un nonnulla ritorno alla realtà consapevole di aver fatto un salto nel tempo di decine di anni.